

Indagine congiunturale III trimestre: il 73% delle pmi dichiara un rallentamento della domanda

Calo del fatturato, della produzione, degli ordini. Riduzione dell'utilizzo degli impianti e freno tirato per gli investimenti. E' un quadro allarmante quello che scaturisce dai risultati dell'indagine congiunturale relativa al terzo trimestre del 2024 che il centro studi di Confapi Lombardia ha realizzato intervistando un **centinaio di aziende associate a Confapi Lecco Sondrio**.

Il trend al ribasso dei numeri del 2024 viene confermato dall'ultima indagine che ha analizzato il lavoro relativo al periodo estivo e della ripresa delle pmi del nostro territorio. La causa principale di questa "**depressione**" è la contrazione della domanda segnalata da più di metà delle imprese intervistate: il 73% dichiara un progressivo rallentamento di questa. Nel terzo trimestre del 2024 c'è stata una **contrazione di fatturato per il 56%, di produzione del 60% e degli ordini del 53%**: un quadro decisamente negativo per le associate.

Riguardo ai mercati di riferimento, quelli stranieri rimangono sempre un problema come nei mesi precedenti; la **crisi della Germania** sta ovviamente peggiorando la situazione essendo il partner principale di riferimento delle nostre aziende. A questo, ora, si aggiunge anche una **contrazione per dal mercato italiano**, prima unico riferimento positivo. Per 72 imprese su 100 si registra una diminuzione della domanda in questo senso. Il calo del fatturato è del 65% riguardo al mercato interno, del 69% riguardo a quello europeo e del 61% rispetto a quello extra-Ue.

E quali sono gli **effetti di questa crisi**? La riduzione dell'utilizzo degli impianti per il 45% che avrà ripercussione

sull'impiego del personale: salirà il ricorso alla cassa integrazione, occupazione prevista in calo.

*“E’ ormai evidente – dichiara il presidente di Confapi Lecco Sondrio **Enrico Vavassori** – il periodo negativo non si ferma, anzi sta peggiorando. E’ una curva negativa che non inverte la rotta ed è causata principalmente dal calo di ordini importante. Il nostro territorio è storicamente un partner strategico e consolidato della Germania, ora i tedeschi sono in crisi e le conseguenze le subiamo anche noi. L’alternativa per scuotere questa situazione è trovare nuovi mercati con cui lavorare, ma non è così semplice e non è una cosa così immediata. Il rapporto solido con la Germania è stato costruito in decenni di lavoro insieme. Siamo alla finestra, ma di certo non è un momento facile per le nostre aziende”.*

[Cliccando qui](#) è possibile leggere il report completo con i risultati dell’indagine.

Anna Masciadri
Ufficio stampa